

Novecentomila copie: tutti al lavoro per la diffusione straordinaria di domani

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NEL NUMERO DI DOMANI Due pagine su

LE IDEE DELL'OTTOBRE NELLA LOTTA DI OGGI

Il Partito e le masse. Il marxismo di Lenin. Storia e volontà rivoluzionaria. Quello che scrissero i giornali borghesi

I SERVIZI E LE CORRISPONDENZE

Come si annullano i matrimoni dei ricchi. Perché a montano i prezzi. Pompano soldi dal sussidio di disoccupazione. La Dc e il Quirinale. Il Senato USA contro Nixon

In numerosi centri del Mezzogiorno la popolazione a fianco di disoccupati e braccianti

VASTE LOTTE UNITARIE PER IL LAVORO NEL SUD

Paralizzato ieri S. Giovanni in Fiore mentre si annuncia per martedì lo sciopero generale di Castellammare di Stabia - Oggi si ferma Bolzano - Intensa preparazione per la protesta dei 50 mila contadini a Roma - Incontro CGIL, CISL, UIL e Confapi

La lotta per l'occupazione e per una nuova politica economica sta avendo forti sviluppi in tutte le zone del Paese e soprattutto nel Mezzogiorno dove sono in corso forti azioni unitarie. Nelle strade e nelle piazze, assieme ai braccianti, ai disoccupati, ai lavoratori eccettuati nelle popolazioni che rivendicano più tardi mutamenti nelle loro drammatiche condizioni di vita. Lottano dalle prime ore del mattino S. Giovanni in Fiore uno dei più grossi centri della provincia di Cosenza e rimasto completamente paralizzato mentre la sede del municipio veniva occupata da alcune migliaia di persone.

NOTIZIE DA CASTELLAMMARE

COMI ogni episodio della lotta di classe i gravi fatti accaduti a Castellammare di Stabia hanno posto in luce una luce cruda e rivelatrice. Aspetti drammatici della realtà cittadina. Quegli aspetti che i liberi giornali di informazione si stentatamente nascondono per ordine dei padroni e dei governi ai loro lettori. Castellammare non è uno sperduto borgo meridionale e una città marginale con grandi indizi operai di miseria e di antisocialismo. E' una città moderna e dinamica con una presenza massiccia delle aziende di Stato. Dunque si appropria nel Sud una città moderna e dinamica con grandi indizi operai di miseria e di antisocialismo.

gressioni e è stato un ragazzo un compagno della UGLI che ha perso un occhio per un candelotto fumogeo sulla faccia. Si dice solo all'atteggiamento fermo e responsabile della classe operaia stabiense delle loro organizzazioni sindacali dei partiti della sinistra se i fatti di Castellammare non hanno degnato come è ovvio a tutti il diritto effettivo al lavoro e alla vita con condizioni di paga meno indegne e una lotta contro antichi e recenti tradimenti dello Stato e contro le forze della reazione raccolte attorno al centro di gravità nemica tradizionale del popolo di Castellammare.

IL PRESIDENTE del Con da Napoli appena tre giorni prima a vantare le «realizzazioni» e le «provvidenze» governative a pianificare le parole di ammantamento per la crisi che, in questi pesanti mesi, ha investito l'economia napoletana e campana a fare melliflua promesse per il futuro. Gli avvenimenti nella lotta di classe di questi mesi hanno risposto. Quel che emerge non è un «no» ma un «sì» che è un «no» al fallimento di ventidue anni di «meridionalismo» democristiano di dieci anni - ormai di politica del centro sinistra. Ma la replica va divenendo sempre più efficace e con più forza. Il «no» è un «sì» che è un «no» al fallimento di ventidue anni di «meridionalismo» democristiano di dieci anni - ormai di politica del centro sinistra.

Contingenza aumentata di due punti

Dal 1° novembre l'indennità di contingenza è scattata di due punti in base all'aumento del prezzo registrato nell'indice del costo della vita elaborato dall'ISTAT. Gli incrementi di salario mensili variano fra le 74 lire della contingenza più bassa (1.885) e le 148 lire della contingenza più alta. Gli scatti di quest'anno sono stati nove ed hanno consentito il recupero di 40 miliardi di valore di salari con un quarto di costo, sei alle casse e della previdenza. Le nuove percentuali sono state approvate dal Consiglio di amministrazione del ministero del Lavoro e delle Pagine 4 servizi e notizie

Ha detto ai poliziotti: «Non sapevo di essere ricercato in Italia»

Preso Marzollo a Copenaghen E' l'uomo del crack di 50 miliardi

Ha comunque raccontato di essere partito da Venezia con 6 milioni in tasca e dopo averne depositati ottocento in varie banche europee - E' stato riconosciuto da un affittacamere che aveva visto la foto dell'ex agente di cambio sui giornali - «Le banche non mi hanno voluto aiutare» - Sarà riportato in Italia

Nostro servizio

COPENAGHEN, 5

L'ex agente di cambio Attilio Marzollo accusato di un crack di una cinquantina di miliardi, è arrestato la scorsa notte in un villaggio ad una settantina di chilometri da Copenaghen dove rimarrà in stato di arresto in Danimarca per tre settimane in attesa che le autorità inquirenti esaminino le accuse formulate nei suoi confronti dalla magistratura italiana. Così ha deciso il magistrato di fronte al quale Marzollo è comparso stamane. L'udienza è durata in tutto un quarto d'ora.

Al magistrato Marzollo ha detto di essere stato dapprima in Svizzera poi nella Germania occidentale e quindi in Norvegia dove trascorse diversi mesi prima di proseguire per la Danimarca all'inizio di due settimane fa.

Alle domande del giudice Marzollo ha risposto con voce calma ammettendo di aver lasciato l'Italia con una vera e propria fortuna sei milioni di lire in contanti e 800 milioni depositati in varie banche europee. Ha detto di non sapere che il magistrato di Venezia lo ha accusato di bancarotta e ha cercato di giustificarsi affermando che le sue difficoltà finanziarie furono dovute a forti perdite su titoli a lui personalmente intestati e ad altre perdite che non sono state aiuto da parte delle sue banche.

L'agente di cambio non ha protestato quando il magistrato lo ha informato che il ministero della giustizia danese potrebbe decidere la sua estradizione in Italia. «Ma Italia e Danimarca esiste un trattato di estradizione. Negli ambienti giudiziari si ritiene che nel caso in questione non si debba essere nulla che possa impedire la estradizione non appena la polizia danese avrà accertato che le accuse formulate nei confronti di Marzollo dalle autorità italiane sono giustificate».

Normalmente la Danimarca estrada i cittadini stranieri accusati di reati in patria che prevedono una condanna ad oltre un anno di reclusione al minimo.

Marzollo ha dato l'impressione di un uomo che sia stato levato per la fine di lunghe dimore in un villaggio di campagna visto sotto molti aspetti di aver vissuto sotto nome falso durante la sua odissea ma ha spiegato di averlo fatto non per nascondersi alla polizia ma perché non voleva che il suo nome comparisse sui giornali. Ha sempre viaggiato con grande classe, numerose valigie e vetture di prima classe ma nel villaggio dove ha trovato l'ultimo rifugio era riuscito a passare pressoché inosservato.

L'agente di cambio è stato arrestato infatti ieri sera nel villaggio di Stageslev ad una settantina di chilometri da Copenaghen nella abitazione di una signora danese che gli aveva affittato una camera. Non sospettando nulla, la signora ha consegnato il suo nome e cognome ai poliziotti. Ha sempre viaggiato con grande classe, numerose valigie e vetture di prima classe ma nel villaggio dove ha trovato l'ultimo rifugio era riuscito a passare pressoché inosservato.

Sebbene la polizia abbia già informato il ministero della Giustizia italiano, Marzollo non ha ancora risposto alle domande dei poliziotti.



Attilio Marzollo

E Borghese?

Dunque un affittacamere danese si è dimostrato più efficace per arrestare il Marzollo di tutti gli investigatori italiani dell'Interpol. Benvenuto Ma per Borghese com'è la cosa? Di costui si sa persino l'indirizzo in casa in Spagna. Vengono dal L'Unità lo abbiamo pubblicato? Ma non è successo niente. Eppure il reato del fascista Borghese è ancora più grave di quello di cui è imputato il bancarottiere Marzollo. Ma probabilmente il nostro solo forte governo e certi magistrati hanno la risposta pronta. Gli affittacamere spagnoli non collaborano.

Migliaia in corteo a Roma per la casa



La lotta dei senza tetto ha ottenuto un primo importante successo. La Giunta è stata costretta ad impegnarsi per il reperimento, entro Natale, di 6.000 alloggi. La Giunta capitolina interverrà anche presso le autorità di governo perché siano bloccati gli sfratti e sia risolto favorevolmente il problema delle famiglie che si sono ridotte in folla. Questo importante successo nella lotta unitaria per la casa e l'equo fitto è giunto a coronamento della nuova, forte e combattiva manifestazione alla quale hanno dato vita ieri migliaia di senza tetto per iniziativa dell'UNITA e con l'adesione di PCI, PSIUP, PSI, UDI e delle C.d.L. Dopo i comizi di Petroselli, Crescenzi, Maffioletti e Tozzetti si è formato un corteo che ha raggiunto il Campidoglio. Qui una delegazione si è incontrata con l'assessore Rubbo che ha illustrato gli impegni assunti dalla Giunta.

A PAG. 10

Quirinale, referendum e veto nei confronti di Basco

ACCENTUATA TENSIONE NELLA D.C. sulle prossime scadenze politiche

Lunedì il direttivo dei deputati, martedì la Giunta esecutiva dc - Scontro aperto tra democristiani e socialisti sulla candidatura per la Corte costituzionale - Valori illustra alla TV la posizione del PSIUP per l'elezione del Presidente della Repubblica e per il referendum - Gli incontri tra le sinistre

Ancora proteste in USA per l'esperimento «H»



Alla vigilia dell'esperimento nucleare deciso da Nixon si è fatta più intensa negli USA, oltre che nel Canada, la protesta contro la grande esplosione H che avverrà oggi nelle isole Aleutine. Dopo le prese di posizione dei canonici, dodici famosi scienziati americani, fra cui tre premi Nobel, hanno diffuso una dichiarazione estremamente critica contro il governo Nixon. Manifestazioni popolari di protesta sono state indette per oggi in numerose città. Nella foto il luogo dell'esplosione. A PAG. 11 LE NOTIZIE

Barbarie franchista contro opere di Picasso

Un «comando della battaglia antimarxista» ha fatto irruzione in una galleria distruggendo con l'acido 24 incisioni del grande artista. A PAGINA 3

c. f. (Segue in ultima pagina)

i. g. (Segue in ultima pagina)



UN GRUPPO DI COMPAGNI di Torino ci manda il testo di un comunicato e lo stesso della Federazione socialdemocratica torinese. Si tratta di un documento che va letto con cura anche oltre i confini del Piemonte. Preghiamo le com. e soprattutto per la sua diffusione. Sentite come comincia: «I membri del direttivo e dell'esecutivo provinciale di Torino a seguito dello esposto inviato alla segreteria nazionale del partito hanno finalmente ottenuto che nella federazione si vedesse un po' chiaro». Se si volesse a queste parole chiamare al telefono i distratti da una banda mafiosa si potrebbe credere che la federazione e il comitato provinciale fossero ancora in un'obscure e inaffabile situazione. Invece, la federazione nazionale del partito ha permesso di aumentare il numero delle lampadine per sedere.

alle 18

un po' chiaro? E soltanto in questo senso si può dire che i socialisti possono dirsi illuminati. Ma si tratta di ben altro. «Nella federazione nazionale del partito» ora già da tempo non ci domandiamo ogni tanto con inquietudine «che fa il comitato provinciale e sospettiamo che questa opposizione stesse impedendo nuove iniziative politiche della federazione socialdemocratica torinese ma non immaginiamo che avesse già raccolto intorno a sé ben 16 compagni i cui figli possono dire con orgoglio «Ma papà è la parte del gruppo del comitato». La domanda da rivolgersi è: «Ma dico come è un socialista nell'intimità?» «Semplice guardi affabile e cordiale. Pare un bambino». E dilattato.

Il comunicato prosegue: «Lei alle ore 18 e arrivato con Renato Massari che ha preso possesso della federazione». In quella guida è arrivato un Massari e non più il nostro. Ma non si è pensato che per i ragazzi che studiano a stento «Lei papà» sarà un fatto da ricordare. Ma non si è pensato che per i ragazzi che studiano a stento «Lei papà» sarà un fatto da ricordare. Ma non si è pensato che per i ragazzi che studiano a stento «Lei papà» sarà un fatto da ricordare.